

L'annuncio di Toti in base ai dati su circolazione del virus e ricoveri

La Liguria in zona gialla da lunedì per due settimane

L'ANALISI

GIÒ BARBERA

In un giorno è stata superata la soglia di mille contagi e sono aumentati anche i ricoveri con il record stagionale di 346 casi (18 in più del giorno precedente) di cui 31 in intensiva.

Dati allarmanti tanto che la Liguria, da lunedì, entra in zona gialla per due settimane, quindi a Natale e Capodanno. «I dati in nostro possesso – dice il governatore Giovanni Toti – dicono che l'incidenza media settimanale ogni 100 mila abitanti si attesta a 313 (314 Savona, 647 Imperia, 229 Genova) mentre i posti letto occupati in area medica sono al 17% e in intensiva sono al 12%. Un dato – prosegue Toti – che ci aspettavamo vista la circolazione del virus nei giorni scorsi e che conferma come ci troviamo nel picco della quarta ondata. Grazie ai vaccini, gli



Da lunedì mascherina obbligatoria anche all'aperto in tutta la Liguria

ospedali e le terapie intensive sono occupate di un terzo rispetto allo scorso anno». Pochi giorni fa anche Filippo Ansaloni, direttore generale Alisa, epidemiologo e docente universitario aveva fornito la sua fotografia: «Per le evidenze epidemiologiche, la Liguria

non rischia la zona rossa almeno per un mese, ossia fino a metà gennaio, anche di più. Tanto per essere chiari non c'è allarme per la Liguria». Regione però che ora si tinge di giallo con i medici che raccomandando prudenza e di indossare la mascherina anche all'aperto.

È c'è l'allarme lanciato da Gimbe: «Siamo in una fase critica della pandemia per la convergenza di vari fattori: la stagione invernale, gli oltre 6 milioni di non vaccinati, il ritardo iniziale nella somministrazione delle terze dosi, le imminenti festività natalizie che aumenteranno contatti e contagi, oltre alla progressiva diffusione della variante omicron che secondo l'Ecdc diventerà prevalente in Europa entro i primi due mesi del 2022».

I contagi da Covid in Liguria non accennano a diminuire. Per la prima volta, dalla scorsa primavera, superano le mille unità (sono 1.011) ovvero, più di 200 in più del giorno precedente; e un picco di 340 casi in provincia di Imperia, seguita dal Genova con 286, la provincia di Savona (147), Tigullio con 123 e Spezzino con 112 positivi. La rilevazione dei contagi viene fuori da 6.383 tamponi molecolari e 12.937 test antigenici rapidi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBENGA

Tamponi negati scatta la protesta

Un nuovo disservizio come già era successo dieci giorni, sempre al «drive through» allestito presso lo stadio Riva per il test dei tamponi. Questa volta a finire nel girone dantesco sono stati gli alunni di 6 classi del liceo «Giordano Bruno» che ieri mattina non hanno potuto essere sottoposti al tampone. Risultato? Genitori infuriati che avevano preso permessi o ferie dal lavoro per poter accompagnare i figli. Nel pomeriggio è arrivata la replica dell'Asl: «Il liceo Bruno ha avuto accesso al punto tamponi già lunedì 6 dicembre, una giornata particolare in cui abbiamo registrato un incremento importante del numero di classi e da questo è scaturita anche la modifica della procedura dei tamponi per la scuola. Quel giorno, per smaltire le code si è deciso di passare ai tamponi molecolari, processati poi sul programma di gestione del nostro laboratorio. Quindi, abbiamo fatto per-



Code per il drive through

venire alle famiglie gli esiti dei tamponi eseguiti in quella giornata. Non risultano altre segnalazioni dal liceo e a fronte di una verifica posta in essere da entrambe le parti si è rilevato un errore nella trasmissione degli elenchi dalla scuola all'Asl. Si è comunque elaborato un protocollo congiunto tra Asl e scuola al fine di evitare il ripetersi dell'accaduto». E intanto il preside dell'Itis di Savona mette tutta la scuola in dad per precauzione. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA